

→ **Bilancio di previsione 2010** : niente dividendi da A2A, deve conferire gli utili alle casse statali

→ **Per compensare** : trovate creative del Comune e sforbicate reali a scuola, sicurezza, trasporti

Milano, mancano 140 milioni Previsti tagli a tutti i servizi

La giunta Moratti a Milano discute il bilancio di previsione 2010: mancano 140 milioni, in gran parte dalle partecipate, e si prevedono tagli in tutte le direzioni. Tremonti blocca al ministero un centinaio di milioni.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

In dirittura d'arrivo il bilancio di previsione 2010 di Milano, che approda oggi in giunta e che dovrà far fronte ad un vero e proprio crollo delle entrate. Prevista infatti una maxi manovra correttiva per rimediare a un «buco» da 140 milioni di euro rispetto al 2009: a tanto ammonterebbero le minori entrate correnti, un ammanco da addebitare in gran parte al tracollo dei dividendi delle aziende partecipate. Attesi quindi tagli in tutte le direzioni, dalle scuole civiche (il liceo Ghandi è già stato sacrificato, con la chiusura dei corsi serali) alla sicurezza, dai trasporti alle politiche ambientali (mentre la città ha già chiuso per smog e si riduce alla danza della pioggia per evitare un altro blocco del traffico). L'indice è puntato contro il ministro Tremonti, vero mago della finanza creativa pur di fare cassa (statale): «Milano e il sindaco Moratti devono ringraziare Tremonti - dice Marilena Adamo, ex capogruppo in Comune per il Pd, ora senatrice - Se la città dovrà tagliare sui servizi, il «merito» è soprattutto suo». E, a proposito di federalismo, non si tratta solo della continua riduzione dei trasferimenti statali (14 milioni di euro quest'anno), o della mancata restituzione dell'Ici (finora rimasta solo sulla carta). C'è dell'altro.

SOLDI CONGELATI A ROMA

Il grosso di quello che manca al Comune sono i dividendi di A2A, la multiutility di energia e rifiuti, per circa 80 milioni: non perchè l'anno scorso non abbia fatto utili, anzi ha incassato 1 miliardo lordo, ma per-



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

Il sindaco di Milano Letizia Moratti

IL CASO

Decreto tv Ok delle Camere ma con modifiche

■ Via libera dalle commissioni parlamentari al decreto legislativo che recepisce le nuove norme in materia di Internet e tv, ma con la richiesta di numerose modifiche sostenute dalla stessa maggioranza, pur compatta nel voto. «Terremo conto in modo rigoroso delle osservazioni formulate», sottolinea il viceministro alle Comunicazioni Paolo Romani, che lavorerà ora al testo definitivo da riportare in Consiglio dei ministri. L'opposizione però resta critica e torna a chiedere lo stralcio delle norme relative al web. Pur con alcune differenze, i pareri approvati dalla commissione Lavori pubblici del Senato e dalle commissioni Trasporti e Cultura della Camera (sempre nove pagine e ben 31 condizioni, relatori Deborah Bergamini e Giorgio Lainati, Pdl) dicono sì al provvedimento ponendo però alcuni paletti.

che li deve conferire alle casse statali come restituzione decisa dall'Unione europea di aiuti avuti anni fa dal ministero. Aiuti impropri, ha dichiarato l'Europa stabilendo la maxi-multa, perchè dati ad un'azienda, pur parzialmente, collocata sul mercato. Il ministro all'Economia avrebbe facoltà di far rientrare i soldi a Milano, considerando che si è trattato di sgravi ad una ex municipalizzata, ma ovviamente preferisce congelarli in vista di ben altri progetti, tipo il Ponte sullo Stretto. In più, quest'anno ci sarebbero entrate inferiori da canoni di concessione e concorsi vari (per 28 milioni), e 60 milioni in meno dall'Atm, l'azienda dei trasporti.

Urge dunque una manovra correttiva: si parla di entrate derivate dalla chiusura del condono edilizio 2004 (40 milioni, ma in tutti questi anni non è entrato nulla), da dividendi e plusvalenze sui due fondi immobiliari (50 milioni circa) e dalle sanzioni legate al progetto «contrasto sosta in doppia fila» (cioè si prosegue con

maggior vigore con la disseminazione di telecamere e lo stacco di multe a gogò, da cui la giunta Moratti attende 11 milioni). Si aggiunge una drastica riduzione, per 85 milioni, delle spese delle direzioni centrali. Tra i tagli più corposi del budget, quelli di «mobilità, traspor-

Multe

Sguinzagliati gli ausiliari del traffico per recuperare 11 milioni

ti e ambiente» (per 4,15 milioni), polizia locale e sicurezza (-2 milioni) e arredo e decoro urbano (-3,2 milioni). E tutto questo mentre la città si avvia trionfalmente verso l'Expo 2015.❖

 **IL LINK**

PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.milano.it